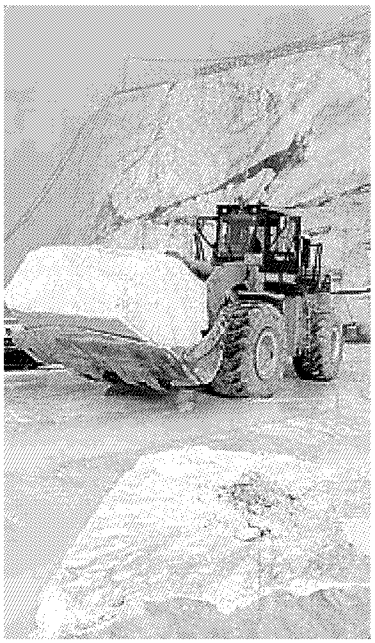
La legge votata in Regione

Cancellata la proprietà privata delle cave



LORENZI A pagina 12

LA NAZIONE
Massa Carrara 2
Lunigiana
Parassiti nel pane dei bimbi alla mensa
FUGA CHOC
Fallimenti, revoca degli incarichi

LA NAZIONE
Carrara 2
Beni estimati addio, le cave sono di tutti
La Toscana cancella i vecchi privilegi
Revocati gli incarichi fallimentari a tre commercialisti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSIGLIO REGIONALE VOTATA A MAGGIORANZA LA LEGGE 78 CHIESTA DAL COMUNE

Beni estimati addio, le cave sono di tutti La Toscana cancella i vecchi privilegi

di CRISTINA LORENZI

– CARRARA –

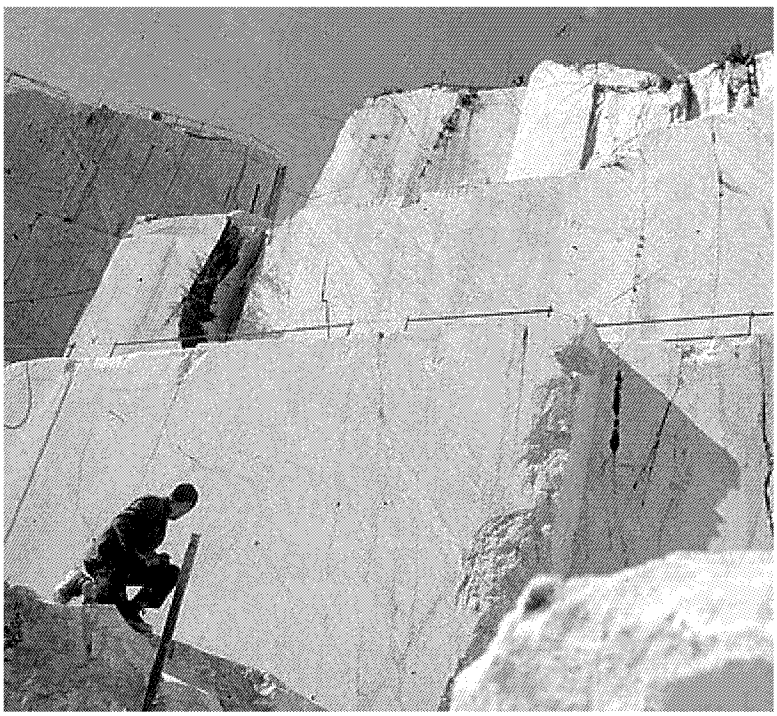
«**CHIAREZZA**, semplificazione, riqualificazione». Così è stata approvata ieri sera a Firenze con i voti della maggioranza e il no dell'opposizione la legge 78, l'ordinamento sulle cave che prevede per quanto riguarda la nostra città, l'abolizione dei beni estimati e un'impennata di 3 milioni dalle entrate del marmo. Con 28 voti a favore e 8 contrari, l'uscita dall'aula dell'intero gruppo dei Fratelli d'Italia, la Regione Toscana ha passato un colpo di spugna sulle trenta cave sancite come proprietà privata da Maria Teresa d'Este. Abolito così un decreto monarchico vecchio di 250 anni, la Regione passa adesso la palla al Comune che ha 180 giorni per dare il via al nuovo regolamento degli agri marmiferi e per comunicare alle aziende i nuovi adempimenti.

OPPOSIZIONE
«Siamo di fronte a un atto di esproprio proletario e politica sovietica»

La legge 78 è stata accompagnata in aula da un ampio dibattito che è stato la sintesi di questi mesi di stop and go e di tentennamenti per il varo di una legge mal digerita dalle parti interessate.

COSÌ ROSANNA Pugnalini, Pd, presidente della commissione Sviluppo economico che ha scritto la legge ha parlato di «chiarezza, semplificazione, riqualificazione ambientale e promozione delle filiere produttive locali. Una riforma fra le più importanti, che si sviluppa sulla scorta di autorevoli pareri che si esprimono nel riconoscimento della natura pubblica dei beni estimati».

Per Paolo Marini (Rc-Ci) «la legge interviene su una materia complicata e controversa. Non ci spaventano i ricorsi legali perché le leggi si applicano e si rispettano e questa risolve una frattura che si è aperta tra la città di Carrara e gli imprenditori. La legge prevede un equilibrio che darà risposte occupazionali e per l'ambiente».



PROPRIETÀ PRIVATA La legge 78 abolisce le leggi estensi che prevedevano privilegi

Loris Rossetti (Pd) ha parlato di legge «liberale e liberista» e circa la questione dei beni estimati ha affermato che la norma regionale «rende di nuovo pubblico ciò che pubblico era già. Infine, ha giudicato positivamente l'introduzione della filiera corta «perché risponde a un'esigenza posta dalle comunità, cioè che il materiale estratto in cava sia lavorato in loco».

Ha invece parlato di «ulteriore tegola addosso ad un settore che, dati Irpet alla mano, dimostra più capacità di esportazione di qualsiasi altro settore» Nicola Nascosti (FI) che avrebbe preferito una discussione sulla nuova normativa in materia di cave insieme a quella sul Piano del Paesaggio. «Questa legge si configura come un esproprio proletario – ha detto sottolineando come – presenti evidenti profili di incostituzionalità e significativi aspetti ideologici che richiamano alla mente le politiche sovietiche degli anni '30».

Di legge «sbagliata che rischia di trasformare la coltivazione delle cave in una grande partecipata pubblica» ha parlato Marco Taradash (Ncd).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.